

Roma, 24 febbraio 2016

COMUNICATO TIM

La decisione di multare l'Azienda, con una cifra particolarmente onerosa, presa dall'Autorità Garante della Concorrenza nel 2013 per sanzionare comportamenti assunti da Tim e giudicati lesivi della parità di accesso alla Rete da parte degli altri operatori sta causando una serie di eventi che stanno portando modifiche molto profonde nell'organizzazione del lavoro di tutta Open Access.

Per rispondere alle indicazioni successive dell'AGCOM per garantire il rafforzamento dell'"*equivalence of output*" ,Tim ha predisposto una serie di modifiche di processo ed organizzative che dovrebbero garantire la prevenzione di discriminazioni nel trattamento delle linee degli operatori alternativi e il rispetto di parametri di qualità nei confronti dell'utenza.

Queste profonde novità si innestano in un contesto, quello di Open Access, che stava già soffrendo per scelte organizzative ampiamente discutibili, per una condizione di sottorganico ormai non più eludibile e per la confusione nell'assegnazione di nuove aree operative agli appalti. Questa sofferenza rischia di essere notevolmente aggravata, sia in ambito "tecnici di rete" che in quello "ASA", dagli ultimi interventi aziendali in materia di turnistica che, a nostro avviso, son ben lungi dall'aumentare l'efficacia e l'efficienza di un settore aziendale strategico, ma che rischiano di scaricare sui lavoratori una confusione organizzativa che si trascina ormai da troppo tempo.

Per queste ragioni riteniamo che occorra riprendere quanto prima un confronto nazionale sull'organizzazione dell'intero settore, evitando nel frattempo partenze unilaterali delle turnistiche, a partire da quelle dell'ASA.

Le Segreterie Nazionali
SLC-CGIL FISTEL-CISL UILCOM-UIL.